

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO E DI
INCLUSIONE
(Classe: LM-51)**

Art. 1

Obiettivi formativi specifici

L'introduzione dell'ICF (Classificazione internazionale del funzionamento - *International classification of functioning*) nel mondo della scuola e della psicologia ha segnato una vera rivoluzione copernicana, passando dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Tale processo si realizza attraverso l'introduzione del modello biopsicosociale. In questa prospettiva il funzionamento della persona valorizza soprattutto l'attività e la partecipazione della stessa al contesto ambientale ed è in stretta correlazione con fattori biologici, fattori psicologici e fattori sociali.

Parallelamente all'introduzione dell'ICF in ambito clinico e scolastico si assiste definizione della macroarea dei bisogni educativi speciali (BES): condizioni evolutive espressione di un profilo di apprendimento o educativo/comportamentale specifico con necessità di strategie didattiche ed educative personalizzate ai fini di una reale inclusione.

Tali cambiamenti clinici ed educativi trovano una risposta efficace da un punto di vista teorico e applicativo nelle moderne neuroscienze. Le moderne neuroscienze offrono, infatti, attraverso modelli come quello delle reti neurali la possibilità di esplorare i processi di apprendimento in una chiave di unicità della persona, dove aspetti freddi legati al puro funzionamento cognitivo si mescolano ad aspetti caldi legati alla regolazione emotiva e allo sviluppo dei processi di mentalizzazione affettiva.

Il corso di laurea magistrale in "Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione" offre la possibilità allo studente di individuare nelle neuroscienze un bagaglio di conoscenze utile per l'approfondimento dei temi dell'apprendimento e dell'inclusione scolastica e lavorativa, laddove la psicologia scolastica e del lavoro sono discipline sempre più richieste nella nostra società. Partendo da questa premessa teorica obiettivi del corso sono:

1) favorire la crescita della figura professionale dello *psicologo dei processi di apprendimento e inclusione*. Tale figura professionale durante il percorso di studi imparerà a sviluppare e applicare i principi, le conoscenze, i modelli ed i metodi specifici dei diversi settori della psicologia, in modo etico e scientifico, al fine di promuovere lo sviluppo, il benessere e l'efficacia di individui e gruppi contribuendo alla progettazione e realizzazione di interventi inclusivi in contesti scolastici e lavorativi. Pertanto, tale figura sarà capace di valorizzare le risorse personali dell'individuo, ma anche quelle familiari e dei contesti educativi di appartenenza;

2) formare un *laureato specializzato* che sappia proseguire il proprio percorso formativo, approfondendo specifici ambiti caratterizzanti la disciplina della psicologia e specifici ambiti di applicazione professionale; imparando, peraltro a confrontarsi con dati di ricerca e sperimentazione. Lo *psicologo dell'inclusione* saprà sfruttare le conoscenze e competenze maturate per favorire l'inserimento e l'inclusione sociale anche di soggetti svantaggiati, valorizzando servizi finalizzati a prevenire il disagio, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, ad abilitare ed educare minori a rischio.

3) formare psicologi che possano trovare impiego in diversi ambiti professionali: (a) la *Psicologia del lavoro*, quale professionista atto ad effettuare valutazioni cognitive e affettivo-relazionali per il corretto inquadramento dei dipendenti con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle diversità e dei processi di inclusione; (b) *Psicologia delle organizzazioni*, quale professionista atto a effettuare qualificati interventi nell'ambito dell'organizzazione delle risorse umane, dei carichi lavorativi e della pianificazione di lavori di gruppo; (c) *Psicologia scolastica*, quale professionista atto a supportare la struttura scolastica nella formazione del personale docente, nell'organizzazione del lavoro, nella prevenzione della dispersione ed abbandono scolastico (svantaggio socio-culturale e devianza minorile) e nella progettazione dei processi di inclusione; (d) *Psicologia pediatrica e materno/infantile*, quale professionista atto a supportare le pediatrie ospedaliere, le neuropsichiatrie infantili del SSN e le pediatrie di base; (e) *Psicologia dell'emergenza e delle mediazioni*, quale professionista atto a supportare i presidi dedicati alle situazioni di emergenza e all'assumere un ruolo di mediazione specialistica dei conflitti per la tutela delle diversità e dell'inclusione; (f) *Psicologia dell'inclusione*, quale professionista atto alla valutazione in chiave biopsicosociale della disabilità e facilitatore per l'integrazione negli apparati produttivi del Sistema Paese in caso di immigrati di prima e seconda generazione.

A tali fini il percorso offre, pertanto, attività formative inerenti alla conoscenza dei fondamenti teorici e delle metodologie caratterizzanti la psicologia del lavoro e delle organizzazioni, la psicologia dei processi cognitivi e la psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Offre, inoltre, attività formative (esercitazioni, laboratori, esperienze pratiche guidate in piccoli gruppi, stage) finalizzate alla acquisizione di abilità e competenze applicative, in situazioni reali o simulate, e abilità e competenze sulle metodiche sperimentali e sull'utilizzo di alcuni strumenti di indagine in ambito personale e sociale.

Il percorso prevede, infine, attività formative in ambiti disciplinari affini e integrative considerati rilevanti sia per un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche nel contesto più ampio delle scienze umane e sociali, sia per una auspicabile apertura a forme di comunicazione e collaborazione con professionisti diversi. Particolare attenzione, nell'ambito di tutte le tipologie di attività formative offerte dal corso, è data allo sviluppo di competenze generaliste e trasversali (pensiero critico, capacità di *problem solving* e di *decision making*, pensiero creativo) e ad attività formative (esercitazioni, laboratori, esperienze pratiche guidate in piccoli gruppi, stage) finalizzate alla acquisizione di abilità e competenze applicative, in situazioni reali o simulate, e abilità e competenze sulle metodiche sperimentali e sull'utilizzo di alcuni strumenti di indagine in ambito personale e sociale.

I due anni di corso prevedono discipline di base, caratterizzanti e affini e integrative afferenti alle diverse discipline psicologiche e affini.

Per il superamento di ogni prova di esame è prevista una valutazione in forma orale e/o scritta o mista, valutata in trentesimi da una commissione costituita ai sensi del Regolamento di Ateneo.

Le attività del corso sono così suddivise:

- a. lezioni frontali e seminari di approfondimento;

- b. laboratori tematici e di approfondimento;
- c. tirocini presso enti pubblici o privati;
- d. attività relative alla prova finale, preparazione e discussione di una tesi di laurea.

Art. 2
Percorso formativo

Il percorso formativo si articola in due anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi così distribuiti:



	Psicologia generale e fisiologica	30 CFU
ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	20 CFU
	Psicologia sociale e del lavoro	16 CFU
ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE	/	12 CFU
ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE		8 CFU
ALTRE CONSOCENZE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	/	4 CFU
TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO (TPV)		20 CFU
PROVA FINALE (CUI SI ACCEDE SOLO SE SUPERATA LA PROVA PRATICA VALUTATIVA - PPV)	/	10 CFU

È consentita la possibilità di acquisire crediti extracurriculari per un massimo di 30 CFU. Tali crediti non entreranno nel calcolo del punteggio in vista della laurea.

Gli eventuali CFU in eccesso in un settore disciplinare non possono essere conteggiati tra i CFU di altro settore.

Gli eventuali CFU in eccesso in uno degli ambiti disciplinari del gruppo delle attività caratterizzanti, o nei gruppi delle attività affini e integrative, a scelta dello studente o delle ulteriori attività non possono essere conteggiati tra i CFU di un altro gruppo o di un'altra tipologia di attività.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo professionale previsto per i laureati è *psicologo dei processi di apprendimento e di inclusione*

Funzione in un contesto di lavoro:

Lo psicologo dei processi di apprendimento e di inclusione che opera presso enti e istituzioni aventi natura pubblica, presso enti privati e centri di riabilitazione accreditati con il sistema sanitario nazionale, legati ai processi inclusivi e di potenziamento cognitivo, nonché presso istituzioni pubbliche o private afferenti all'area della pediatria:

- svolge analisi ed elabora progetti e strategie di medio e lungo periodo per favorire l'inclusione del singolo e l'integrazione del collettivo;
- individua e coordina le risorse umane della rete educativa e abilitativa;
- analizza le criticità di carattere sia strutturale sia contingente;
- fornisce pareri ed elementi utili ai processi decisionali relativi alle criticità segnalate;
- prende parte ai processi decisionali relativi alle criticità segnalate;
- prende parte ai processi di diagnosi nosografica, funzionale e organizzazione dei setting educativi e/o riabilitativi;
- monitora, promuove e gestisce l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso l'individuazione di specifici investimenti.
- cura la messa in opera dei progetti di screening in stretta collaborazione con il pediatra;
- favorisce la corretta realizzazione dei processi di diagnosi nosografica e funzionale;
- cura in collaborazione con pediatri e neuropsichiatri il processo di comunicazione diagnostica;
- assicura un'umanizzazione dei processi di cura, favorendo l'attivo coinvolgimento delle famiglie;
- cura il monitoraggio dei processi di innovazione tecnologia e organizzativa in campo clinico-sanitario.

Le competenze acquisite potranno, inoltre, consentire l'espressione di posizioni qualificate sugli organi di informazione e formazione.

Competenze associate alla funzione:

Lo psicologo dei processi di apprendimento e di inclusione presso istituzioni e organizzazioni operanti nell'ambito dell'educazione, abilitazione e inclusione deve essere in possesso delle seguenti competenze:

- ideazione e capacità di coordinamento di progetti volti a individuare e monitorare fenomeni inclusivi e a prevenire la diffusione di condotte di emarginazione, segregazione ed esclusione dei soggetti afferenti alla macroarea dei BES;
- coordinamento tra competenze professionali di diversa natura - didattica, educativa, medica, sociologica e riabilitativa - per l'individuazione delle aree e delle modalità di intervento;
- conoscenza profonda e in continuo aggiornamento delle principali tecniche di analisi dati e di valutazione utilizzate nell'ambito sia della ricerca psico-pedagogica sia clinico-psicologica;
- capacità relazionali e di valorizzazione delle risorse umane, nell'ambito di un approccio interdisciplinare volto a valorizzare le specifiche competenze e le reciproche interazioni tra queste;
- capacità relazionali specificatamente rivolte alla collaborazione nei setting di lavoro e alla cooperazione di più soggetti a livello nazionale e internazionale;
- realizzazione di progetti volti allo screening dei principali disordini del neurosviluppo;
- padronanza dei principali strumenti di diagnosi nosografica e funzionale;
- padronanza dei principali e più aggiornati strumenti di comunicazione efficace nell'ambito della relazione medico-paziente e medico-famiglia;
- padronanza delle principali e più aggiornate tecniche di comunicazione interculturale, sensibilizzazione sociale sui temi dell'inclusione.

Sbocchi occupazionali:

Ideazione, direzione e gestione di attività volte all'analisi dei processi inclusivi e alla prevenzione dei fenomeni di emarginazione e segregazione in contesto scolastico e successivamente lavorativo, per conto di enti e istituzioni aventi natura pubblica, nazionale, regionale e locale, nonché di enti privati, centri di ricerca e centri di riabilitazione convenzionati con il sistema sanitario nazionale. Enti e istituzioni aventi natura pubblica - a livello nazionale, regionale e locale - nonché enti privati e centri di ricerca, legati alla pediatria e alla neuropsichiatria infantile, al fine di migliorare i processi di screening, diagnosi e cura in età evolutiva.

Art. 4

Tipologia, caratteristiche e distribuzione delle attività formative

Le attività del corso che condurranno al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso sono così suddivise:

- a. lezioni frontali e seminari di approfondimento;
- b. laboratori tematici e di approfondimento;
- c. tirocini presso enti pubblici o privati;
- d. attività relative alla prova finale, preparazione e discussione di una tesi di laurea.

Il tirocinio pratico valutativo (TPV) si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo

sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio della professione di psicologo. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati caratterizzanti la professione dello psicologo e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

L'esame finale per il conseguimento del titolo abilita all'esercizio della professione di psicologo; a tal fine, nell'esame finale è compreso lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il TPV. La prova pratica valutativa, che precede la discussione della tesi di laurea, è finalizzata ad accertare il livello di preparazione tecnica acquisita dal candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione., ivi compreso il livello di conoscenza degli aspetti deontologici ed etici connessi alla professione di psicologo.

Art. 5
Elenco degli insegnamenti

ANNO	DENOMINAZIONI INSEGNAMENTI	SSD	CFU	ORE
1	SCIENZE COGNITIVE I	M-PSI/01	8	48
1	METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA	M-PSI/03	8	48
1	NEUROSCIENZE E SVILUPPO	M-PSI/04	8	48
1	PSICOBIOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI	M-PSI/02	8	48
1	APPRENDIMENTO E PROSPETTIVA COSTRUTTIVISTA	M-PSI/04	6	36
1	PSICOLOGIA DELLE RISORSE UMANE E DEL COMPORAMENTO ORGANIZZATIVO	M-PSI/06	8	48
1	COMUNICAZIONE EFFICACE NEI CONTESTI DI LAVORO	M-PSI/06	8	48
1	COMUNICAZIONE MULTIMODALE E NUOVE TECNOLOGIE	INF/01	6	36
1	STORIA ED EVOLUZIONE CULTURALE DEI POPOLI	M-STO/04	6	36
2	SCIENZE COGNITIVE II	M-PSI/01	6	36
2	NEUROSCIENZE E CICLO DI VITA	M-PSI/04	6	36
2	INGLESE SCIENTIFICO E TECNOLOGIE LINGUISTICHE UTILI PER LA RICERCA	L-LIN/12	6	36
2	A SCELTA DELLO STUDENTE	/	8	48
2	LABORATORIO DI REALTÀ VIRTUALE E INTELLIGENZE ARTIFICIALI	/	4	24
2	LABORATORIO DI NEUROFISIOLOGIA E POTENZIAMENTO COGNITIVO	/	4	24

Art. 6**Programmi dei corsi e loro validità**

I programmi dei singoli insegnamenti sono pubblicati nella pagina web dedicata del portale di Ateneo. I programmi sono da considerare validi per l'anno accademico di riferimento, comprese tutte le sessioni di esame corrispondenti. Al termine dell'ultima sessione utile, lo studente che non abbia ancora acquisito i CFU relativi a un insegnamento dovrà concordare con il docente il programma di riferimento per l'esame da svolgere durante una sessione di esami di un anno accademico successivo.

Art. 7**Requisiti di ammissione**

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in "Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione" è necessario essere in possesso di laurea o diploma universitario di durata triennale o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

Possono iscriversi al corso di Laurea magistrale i laureati della classe L-24 (ex DM 270/04) o nelle corrispondenti classi ex DM 509/99.

I laureati in altre classi dovranno aver acquisito, prima di perfezionare l'iscrizione, almeno 88 CFU nell'ambito di non meno di sei differenti settori scientifico-disciplinari (SSD) compresi tra i seguenti: M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08 di cui almeno 12 in ciascuno dei seguenti: M-PS/01, M-PSI/04, M-PSI/06.

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale gli aspiranti studenti in possesso dei requisiti curriculari sopra descritti devono possedere, quale personale preparazione, solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia:

- i processi psicofisiologici alla base del comportamento;
- la psicologia generale;
- la psicologia sociale;
- la psicologia dello sviluppo;
- le dinamiche delle relazioni umane;
- le metodologie di indagine psicologica;
- i metodi statistici e psicometrici;
- le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Trattandosi di un corso di laurea magistrale ad accesso programmato a livello locale la verifica della personale preparazione avrà luogo per mezzo di una procedura di concorso che prevede la valutazione del precedente curriculum di studi e un esame obbligatorio finalizzato alla verifica delle conoscenze. Alla verifica della personale preparazione possono accedere solo i candidati in possesso dei requisiti curriculari.

La Commissione è composta dal Preside di Facoltà, o da un suo delegato, e da uno o più docenti. Tutti i dettagli inerenti a detta procedura concorsuale, ivi compresi i criteri di valutazione del precedente curriculum di studi, le informazioni circa la tipologia e i contenuti della prova di verifica e la formazione della graduatoria finale, sono pubblicati annualmente nel bando di ammissione. Nello stesso bando viene anche indicato il numero di studenti ammessi a iscriversi al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”, fissato annualmente dal Senato accademico.

Le informazioni circa le modalità di accesso sono anche pubblicate nel portale web di Ateneo nella sezione dedicata al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”.

Ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”, abilitante, coloro che abbiano conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche (L-24) in base all'ordinamento previgente e che non abbiano svolto durante tale percorso formativo triennale le ulteriori attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU previsti dalla vigente normativa, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale, relativamente a:

- a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della psicologia;
- b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei sopra citati 10 CFU, i laureati triennali acquisiscono i crediti formativi di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU del corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”.

Art. 8

Verifica del possesso dei requisiti di ammissione

I candidati interessati a iscriversi al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione” potranno verificare il possesso dei requisiti curriculari richiesti in ingresso utilizzando un'apposita piattaforma informatica, seguendo la procedura guidata e allegando la documentazione

richiesta. La piattaforma è accessibile dalla pagina web del portale di Ateneo dedicata al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”.

Al termine della procedura, il candidato conoscerà l'esito e saprà se ha dunque accesso alla verifica della personale preparazione. La documentazione che certifichi il possesso dei requisiti curriculari, allegata dai candidati, sarà comunque sottoposta alla verifica di un'apposita commissione nominata dal Preside di facoltà che in caso di esito positivo autorizzerà l'accesso alla verifica della personale preparazione.

La verifica della personale preparazione avrà luogo per mezzo di una procedura di concorso che prevede la valutazione del precedente curriculum di studi e un esame obbligatorio finalizzato alla verifica delle conoscenze. Alla verifica della personale preparazione possono accedere solo i candidati in possesso dei requisiti curriculari.

Le modalità di svolgimento della verifica della personale preparazione saranno rese pubbliche nel bando di ammissione e pubblicate nella pagina web del portale di Ateneo dedicata al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”.

L'ammissione al corso di laurea magistrale avviene sulla base della graduatoria redatta a seguito delle prove di verifica delle conoscenze.

Art. 9

Iscrizione a percorsi abbreviati

Le persone che per studi precedenti intendano richiedere l'iscrizione abbreviata al corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”, dovranno farne domanda presentando presso la segreteria studenti tutta la documentazione utile. L'istanza sarà valutata dal Consiglio di Facoltà, o dall'apposita Commissione didattica da esso delegata, che esprimerà il proprio parere in merito verificando la tipologia, la pertinenza, la consistenza e la non obsolescenza delle attività formative svolte in precedenza.

Art. 10

Trasferimenti da altri corsi di studio

I crediti formativi (CFU) acquisiti sono valutati dal Consiglio di facoltà il quale valuta la compatibilità delle attività formative pregresse e dei CFU acquisiti ai fini del riconoscimento fino a concorrenza dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione”. L'identità dei SSD non implica in alcun caso un riconoscimento automatico.

Art. 11**Modalità di verifica della preparazione**

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

Le modalità di verifica vengono stabilite dai docenti coinvolti in ogni attività e rese pubbliche, all'inizio del corso, nella pagina dedicata del portale web di Ateneo unitamente a tutte le informazioni inerenti all'attività stessa (ore, cfu, SSD, obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti del corso, metodi didattici, testi di riferimento).

È garantita l'equità di giudizio, che sarà commisurato al livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla singola attività formativa. A seconda della modalità stabilita per ogni attività, la verifica del profitto può avvenire in modo individuale o collettivo (con attività che coinvolgano più studenti). Tuttavia, la valutazione dei risultati raggiunti è individuale e viene svolta in condizioni tali da garantire la trasparenza della procedura valutativa.

Tutte le attività di valutazione del profitto, indipendentemente dalla loro natura, devono prevedere la possibilità di valutare gli studenti individualmente sulla base di criteri resi noti precedentemente allo svolgimento dell'attività.

La valutazione del profitto avviene con un esame finale con votazione in trentesimi o con un giudizio finale (idoneità), a seconda della tipologia di attività.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti in tre sessioni, secondo il calendario accademico pubblicato sul portale web di Ateneo:

- sessione estiva (giugno- luglio)
- sessione autunnale (settembre)
- sessione invernale (gennaio-febbraio)

Art. 12**Caratteristiche della prova finale**

La prova finale, alla quale sono attribuiti 10 crediti formativi universitari, consiste della redazione di una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e nella presentazione e discussione della stessa davanti all'apposita commissione, in sede di seduta di laurea. L'argomento dell'elaborato dovrà essere scelto tra quelli trattati nell'ambito delle attività formative del corso di laurea magistrale in "Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione".

I candidati che abbiano superato tutti gli esami di profitto previsti dal proprio percorso formativo e che abbiano conseguito il giudizio di idoneità delle attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) pari a 30 CFU

di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e/o magistrale), sono ammessi a sostenere l'esame finale abilitante comprensivo dello svolgimento della prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno al corso, che precede la discussione della tesi di laurea ed è volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

Le informazioni dettagliate sullo svolgimento dell'esame finale abilitante e sulla PPV sono riportate all'art. 13 del presente Regolamento; inoltre, saranno pubblicate nella pagina web dedicata al corso di laurea magistrale in "Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione" del portale di Ateneo.

Art. 13

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale, alla quale sono attribuiti 10 crediti formativi universitari, consiste della redazione di una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e nella presentazione e discussione della stessa davanti all'apposita commissione, in sede di seduta di laurea.

I candidati che abbiano superato tutti gli esami di profitto previsti dal proprio percorso formativo e che abbiano conseguito il giudizio di idoneità delle attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e/o magistrale) sono ammessi a sostenere l'esame finale abilitante comprensivo dello svolgimento della prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno al corso, che precede la discussione della tesi di laurea ed è volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione. La PPV è superata con il conseguimento da parte dello studente di un giudizio di idoneità, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.

Come previsto dalla normativa vigente, la PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta, altresì, a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio svolto all'interno dell'intero percorso formativo e valutate all'esito del medesimo.

Ai fini dell'accertamento del livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, la commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta da almeno quattro membri. I membri della commissione giudicatrice sono, per la metà, docenti universitari uno dei quali con funzione di Presidente, designati dalla Facoltà di scienze della politica e delle dinamiche psico-sociali, e, per l'altra metà, membri designati dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, sentiti gli Ordini professionali di riferimento, iscritti da almeno cinque anni al relativo Albo professionale.

La prova, in modalità orale, è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV e sui legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale. La valutazione ha ad oggetto l'acquisizione della capacità di mettere in evidenza i legami tra teorie/modelli e la pratica svolta

durante il tirocinio, della conoscenza del codice deontologico degli psicologi e delle competenze che si riferiscono:

- a) alla valutazione del caso;
- b) all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto;
- c) alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
- d) alla valutazione di processo e di esito dell'intervento;
- e) alla redazione di un report;
- f) alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
- g) allo stabilire adeguate relazioni con pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni;
- h) allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi;
- i) alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

La discussione della tesi di laurea ha l'obiettivo di verificare il grado di autonomia di giudizio raggiunto dai laureandi, la solidità delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo e la capacità di applicarle a un progetto che dovrà essere esposto con proprietà di linguaggio e padronanza del lessico specifico.

L'elaborato deve vertere su uno degli argomenti affrontati nell'ambito delle attività formative svolte nel corso di laurea magistrale in "Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione".

L'elaborato finale deve essere presentato dinanzi a un'apposita commissione nominata dal Preside di Facoltà, presieduta da un Presidente di commissione e composta da almeno cinque membri.

Il voto di laurea (espresso in 110mi) è dato dalla somma tra la media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso formativo e il punteggio acquisito al termine della discussione dell'elaborato finale.

La commissione può attribuire all'elaborato finale da 0 a 8 punti. Inoltre, 2 punti aggiuntivi sono attribuiti secondo i seguenti parametri:

- 1 punto per chi si laurea in corso o per chi ha partecipato a un programma di mobilità internazionale;
- 1 punto per chi ha riportato una media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso formativo pari o superiore a 27/30.

Il punteggio da attribuire all'elaborato finale è di norma proposto alla commissione dal relatore che ha guidato il candidato nella redazione della tesi; la lode può essere conferita ai laureandi che abbiano acquisito una votazione pari almeno a 110/110, previo parere unanime della commissione.

Art. 14**Presentazione piani di studio**

Gli studenti sono tenuti a presentare il Piano di studi al primo anno di corso. La presentazione del Piano di studi è condizione necessaria per poter avere accesso agli appelli d'esame.

Il Piano di studi viene compilato *online*, accedendo dall'area *web* personale dello studente, nel periodo definito dalla Presidenza di facoltà, adeguatamente pubblicizzato a beneficio degli studenti.

Sarà possibile apportare eventuali modifiche al Piano di studi nei tempi indicati dalla Presidenza di Facoltà. In casi eccezionali che non consentano di rispettare i tempi previsti, le richieste di eventuali modifiche del Piano di studi devono essere oggetto di istanza motivata alla Presidenza di facoltà.

Lo studente che modifichi il Piano di studi può sostenere gli esami degli insegnamenti di nuovo inserimento a partire dalla prima sessione di esami utile dell'anno accademico in cui avviene la modifica. I casi eccezionali e motivati dovranno essere sottoposti alla Presidenza della Facoltà che potrà autorizzare a sostenere l'esame prima della scadenza suindicata, a condizione che il discente dimostri di aver avuto un periodo di tempo sufficiente ad acquisire le conoscenze e le competenze richieste per il superamento dell'esame.

Art. 15**Assicurazione della qualità**

Il processo di Assicurazione della Qualità del Corso in "Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione" è garantito dalla presenza di diversi attori che in più momenti dell'anno accademico si dedicano all'analisi dei risultati conseguiti, allo studio di azioni migliorative e alla progettazione e ricerca delle più adeguate pratiche atte a garantire il costante innalzamento dei livelli di Qualità del corso di studio.

A tal fine, oltre al Preside di facoltà, il quale è in costante rapporto con i rappresentanti degli studenti e dedica ampio spazio al ricevimento dei discenti e dei docenti, sia in presenza sia per posta elettronica,

il Gruppo di gestione AQ svolge un'azione di supporto al Preside di facoltà nell'analisi dell'andamento del corso stesso e nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza al fine di proporre iniziative volte al miglioramento, o preferibilmente al superamento, di quanto emerso dall'esame dei punti di attenzione.

Le specifiche attività di pertinenza del Gruppo di gestione AQ sono:

- analisi dell'andamento del corso di studio finalizzata a individuare i punti di attenzione;
- individuazione delle possibili iniziative migliorative/risolutive delle risultanze dell'analisi dei punti di attenzione;
- redazione della SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale del corso di studio che rappresenta un importante momento di riflessione in un'ottica di autovalutazione finalizzata all'analisi delle azioni da intraprendere per favorire un miglioramento continuo della qualità del corso di studio. La redazione del commento stimola infatti la riflessione sulle azioni necessarie e/o migliorative da intraprendere, evidenzia i punti di forza del corso ed eventuali punti di attenzione;

- redazione del Rapporto di riesame ciclico che rappresenta un altro importante momento nel processo di Assicurazione della Qualità del corso dedicato all'autovalutazione, in quanto viene svolta un'analisi del corso prendendo in considerazione un significativo periodo temporale (massimo cinque anni). Si ha così l'opportunità di analizzare con un ampio sguardo l'andamento del percorso formativo, le misure migliorative via via intraprese nel corso del tempo e i risultati dalle stesse determinati, al fine di individuare le nuove azioni migliorative da intraprendere;
- analisi della Scheda SUA CdS;
- analisi della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione;
- analisi della Relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti.

Nell'attività di monitoraggio dell'andamento del corso il Gruppo di gestione AQ si avvale degli indicatori quantitativi rilasciati dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca -, delle Relazioni redatte dal Nucleo di Valutazione e delle Relazioni stilate dalla Commissione paritetica docenti-studenti di facoltà, attraverso le quali il gruppo di gestione AQ acquisisce anche le informazioni inerenti agli esiti delle opinioni espresse dagli studenti nei questionari di valutazione.

Il Gruppo di gestione AQ si riunisce con cadenza di norma trimestrale e ogniqualvolta il Preside della Facoltà, o il Referente responsabile, lo ritenga opportuno.

I verbali delle riunioni svolte dal Gruppo di gestione AQ del CdS vengono inviati al Preside di facoltà, al Responsabile del Presidio di Qualità di Ateneo, al Presidente della Commissione paritetica docenti-studenti della Facoltà di scienze della politica e delle dinamiche psico-sociali, al Rettore e, se dal caso, al Presidente del CdA.

La somministrazione dei questionari di valutazione agli studenti concorre al processo di Assicurazione della Qualità del Corso in quanto permette di disporre delle valutazioni che gli studenti assegnano alla didattica e, più in generale, al corso di studio, alle aule, alle attrezzature e ai servizi di supporto.

Gli esiti delle rilevazioni sono presi in considerazione dalla Commissione paritetica docenti-studenti per la redazione della relazione annuale e saranno attentamente analizzati dal Consiglio della facoltà di scienze della politica e delle dinamiche psico-sociali, che li esaminerà e ne trarrà spunto per eventuali azioni correttive da intraprendere.

Annualmente vengono somministrati a tutti i docenti i questionari di valutazione e autovalutazione all'interno dei quali possono esprimere il proprio grado di soddisfazione per l'andamento del corso, per la qualità della strumentazione a propria disposizione e un giudizio di autovalutazione sul corso svolto.

Gli esiti di tali questionari sono scrupolosamente esaminati dal Preside di facoltà che, in presenza di eventuali problematiche segnalate dai docenti, ne riferisce in sede di Senato accademico e in sede di Consiglio di amministrazione al fine di individuare azioni migliorative/risolutive.

La Commissione paritetica docenti-studenti di facoltà ha il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi agli studenti, di evidenziare eventuali punti di attenzione e di esprimere un proprio parere in merito.

Annualmente redige una relazione in merito all'offerta formativa e alle problematiche riscontrate nel corso del lavoro di monitoraggio svolto, prendendo anche in considerazione le risultanze delle rilevazioni riguardanti l'opinione degli studenti. La relazione viene recepita, oltre che dal Nucleo di Valutazione, dal Presidio di Qualità e dal Gruppo di gestione AQ del corso, anche dal corso di studio che si attiverà per avviare le conseguenti azioni necessarie.

Il Presidio di Qualità di Ateneo, a livello di corso di studio, oltre a recepire la relazione redatta dalla Commissione paritetica docenti-studenti, si occupa di coordinare e supportare gli attori coinvolti nel Processo di Assicurazione della Qualità e di monitorare il corretto e puntuale svolgimento delle procedure previste.

Il Nucleo di Valutazione, annualmente, redige una relazione nella quale, a livello di corso di studio, analizzando tutti i documenti inerenti al processo di Assicurazione della Qualità del Corso, esprime una valutazione in merito all'andamento del corso stesso e nel caso in cui al termine dell'analisi svolta dovesse riscontrare punti di attenzione, ha il compito di evidenziarli, di valutare le eventuali azioni correttive attuate dal corso di studio e di formulare raccomandazioni ai soggetti coinvolti nel Processo di Assicurazione della Qualità. Inoltre, con cadenza quinquennale, analizza l'andamento e i risultati conseguiti dal corso di studio attraverso apposite audizioni.

Il Comitato di indirizzo ha il compito di orientare le attività del corso di laurea magistrale in “Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione” nelle interazioni con il territorio, le Istituzioni, i mass media, il mondo delle professioni, il sistema produttivo e la società civile. I membri del Comitato di indirizzo si confrontano con il Preside di facoltà al fine di garantire la costante aderenza alle esigenze del mercato del lavoro dell'offerta formativa proposta e per individuare tempestivamente eventuali esigenze di aggiornamento dei profili formativi.

Nel Processo di Assicurazione della Qualità del Corso è coinvolto anche tutto il Personale tecnico-amministrativo sia attraverso la rappresentanza nel Gruppo di Gestione AQ, sia con il proprio operato quotidiano; grazie al contatto costante e diretto con docenti e studenti è infatti in grado di individuare eventuali aree migliorabili, segnalandole tempestivamente agli organi di riferimento e proponendo possibili soluzioni e/o strategie da adottare.

Art. 16 **Rimando**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Generale di Ateneo.